

BREVIARIO ANTI-CRISI

Cento perle di saggezza economica

di **Rossella Bocciarelli**

Schiavi delle idee di qualche economista defunto. Così John Maynard Keynes vedeva gli uomini pratici, i politici che si credono del tutto liberi da qualsiasi influenza intellettuale, nella convinzione che siano le idee, prima ancora degli interessi costituiti, ad esercitare il loro potere sul mondo. Ma c'è un modo semplice per emanciparsi da questo tipo di schiavitù: frequentare direttamente la letteratura economica, in modo da assicurare un "consenso informato" alle idee preferite.

E in questo senso è davvero necessario, oltre che piacevole, munirsi di libri come quello appena pubblicato da **Laterza**: *L'economia in tasca, 100 citazioni imperdibili*, a cura di Andrea Boitani. Si tratta di vere e proprie perle di saggezza economica, che scolpiscono in poche righe la quintessenza di problemi di grande rilevanza nella vita d'oggi. Si va dalla divisione sociale del lavoro come fondamento della vita associata al tema dell'efficienza e dei fallimenti del mercato; dal ruolo delle imprese e delle organizzazioni sindacali alla libertà di commercio internazionale versus protezionismo; dalla questione della disuguaglianza alle caratteristiche della finanza internazionale e alle eterne conseguenze "tel-

Nelle «massime» dei grandi economisti sono scolpite in poche righe le motivazioni alla base dell'efficienza e dei fallimenti del mercato

luriche". Sentite, ad esempio, come lei spiega Hyman Minsky: «La principale fonte di debolezza della nostra economia è l'instabilità, ma questa [...] non va attribuita all'effetto di shock esogeni o all'incompetenza o all'ignoranza di dirigenti politici. L'instabilità è determinata da processi interni a questo

tipo di economia».

È la natura stessa del capitalismo, insomma, a essere instabile, a contenere in sé il germe delle crisi: «Le dinamiche complesse dell'economia capitalistica e l'evoluzione delle strutture finanziarie conducono a situazioni che possono dare luogo a risultati di incoerenza, a un'inflazione galoppante così come a una profonda depressione». Naturalmente, questo non significa che non si possa far nulla per governare gli tsunami finanziari: «Le istituzioni e le politiche sono in grado di contenere l'instabilità. Possiamo, per così dire, stabilizzare l'instabilità».

Nel breviario economico stilato da Boitani troviamo anche qualche spunto assai utile per curare i mali di un paese ad alto debito come il nostro. «Il deficit pubblico - scriveva il premio Nobel Laurence Klein nel 1992 - dovrebbe essere temporaneo. Dovrebbe fluttuare con le condizioni economiche ed essere in media zero in un orizzonte di lungo periodo». Klein metteva in guardia dalle interpretazioni fuorvianti degli insegnamenti di Keynes: «Non c'è niente nelle prescrizioni keynesiane che sostenga politiche di forte squilibrio del bilancio pubblico o un eccessivo affidamento sulla politica monetaria come strumento di stabilizzazione economica». Alla vigilia della conclusione dell'era della politica monetaria ultra-accomodante della Bce di Mario Draghi, queste sono considerazioni di grande attualità.

Se poi vostra figlia vi chiede che cos'è l'economia, grazie a questo baedeker potrete sfoderare la taciturna definizione di Lionel Robbins: «È la scienza che studia la condotta umana come una relazione tra scopi e risorse scarse applicabili ad usi alternativi». Ma potrete ricordare anche, citando Joseph Stiglitz, che qualche volta l'intervento pubblico è necessario perché «la mano invisibile del libero mercato non esiste o, se esiste, è artritica». E chiudere con il pensiero forte di Papa Francesco: «Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no" ad una economia dell'esclusione e dell'inequità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia in tasca, 100 citazioni imperdibili, a cura di Andrea Boitani, Laterza, Roma-Bari, pagg. 134, € 12

